

TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#127 LUGLIO 2022

TUTTOmercatoWEB.com®

PRIMI SOGNI DI CALCIOMERCATO

*ALL'INTERNO IL
CALENDARIO DI SERIE A*

STAGIONE 2021 SERIE A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	





SERIE A
L'INTER DI LUKAKU
BIG ROM HA SFIDATO IL CALCIOMERCATO

3



SERIE A
IL RITORNO DEL CONDOR
IL MONZA IN SERIE A

18



CALCIO ESTERO
TU VUÒ FÀ L'AMERICANO
TUTTO COMINCIÒ CON CARIOLA
E DONADONI

26



TMW RADIO
GIANLUCA PETRACHI
"ZANIOLO FA LA DIFFERENZA"

30

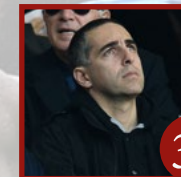


GIRL POWER
DALL'EUROPEO UNA
COCENTE DELUSIONE

35

IL CALENDARIO
DI SERIE A 2022/23

22



TMW RADIO
GIANLUCA GALLIANI
I TROFEI DEL MILAN
DI BERLUSCONI

39



L'ANGOLO DI CALCIO 2000
ALLA SCOPERTA
DEL QATAR

42



CHE FINE HA FATTO?
BASEGGIO,
"HO SCONFITTO IL CANCRO,
ORA SONO ASSESSORE"

47



RECENSIONE
MAURIZIO ZAMPARINI,
DI ALESSIO ALAIMO

49

L'INTER E LUKAKU: BIG ROM HA SFIDATO TUTTE LE DINAMICHE DEL CALCIOMERCATO

Un anno dopo il belga ha fatto rientro alla base nello stupore generale. Un colpo apparentemente senza futuro ma che è destinato a riscrivere il presente

di Simone Bernabei




 @Simo_Berna

Foto © Daniele Buffa/Image Sport

Di fatto era impossibile. Poi è diventata un'eventualità remota, prima di trasformarsi in probabile. Quindi il coup de théâtre, l'intuizione che cambia i connotati di una fotografia, di una storia senza finale diverso da quello preimpostato, e che trasforma tutto in reale. Sembravano non esserci sbocchi, nessun margine di trattativa. E invece ecco che 11 mesi e spiccioli dopo l'ultima volta, l'Inter torna a incrociare nuovamente la strada di Romelu Lukaku. L'uomo simbolo del diciannovesimo Scudetto che d'improvviso, dopo l'addio in fretta e furia e con poche spiegazioni convincenti della scorsa estate, diventa speranza vera e concreta per inseguire e raggiungere la seconda stella prima dei cugini rossoneri.

C'è voluto un po' di tutto, nella trattativa col Chelsea. Idee: quelle che hanno portato Marotta e Ausilio ad aprire il canale e a trovare una formula clamorosa visti i presupposti. Venduto per 115 milioni di euro, ripreso meno di un anno dopo in prestito a 8 milioni più bonus. Professionalità: impossibile farne a meno, a certi livelli di trattative. Così come dei rappor-

Foto © Daniele Buffa/Image Sport





Foto © Matteo GribaudoImage Sport



Foto © Daniele Buffa/Image Sport





Foto © Daniele Buffa/Image Sport



Foto © Daniele Buffa/Image Sport

ti e della credibilità accumulati nel tempo. Fortuna: eccome no... Tempismo: incastri e modi si sono allineati per arrivare al sì nel momento giusto, l'unico possibile. Benedetto Decreto Crescita. Spirito di sacrificio: quello di Big Rom che ha rinunciato a oltre 3 milioni di stipendio, ma pure quello di Steven Zhang che ha previsto questa sorta di extra budget mentre continuava a chiedere ai suoi un attivo fra i 60 e gli 80 milioni a fine agosto. Ma Lukaku val bene uno sforzo, capacità di spostare gli equilibri ed entusiasmo generato alla mano.

Un investimento istantaneo, una sorta di scommessa sul presente senza certezze sul futuro. Sì perché il nuovo numero 90 nerazzurro scorrazzerà per la Pinetina tutta la stagione, ma stando alla situazione attuale a fine campionato dovrà rincasare a Londra dove ad attenderlo ci sono altri 3 ricchissimi anni di contratto. Non certo una forzatura, visto che lassù Oltremarica ci sono la City e i quasi 40 milioni del prossimo triennio. Palliativi mica da poco. Ma Big Rom dopo i capricci per rivivere Stamford Bridge di un anno



Foto © Image Sport



Foto © Daniele Buffa/Image Sport



Foto © Matteo Gribaudi/Image Sport



GOAL

fa ha capito l'errore. E in Premier non vorrebbe proprio più tornarci. Tempo al tempo evidentemente, anche perché prima di pensare al dopo e al fasciarsi la testa c'è da sbrigare qualche lavoretto: c'è uno Scudetto da riprendere ai cugini. Quello appunto che varrebbe la seconda stella sulla maglia. Ma pure da raggiungere quota 100. Le 64 esultanze al fianco di Lautaro sono uno stimolo mica da ridere. 36 gol in una stagione sono tanti, è evidente. Ma considerando la fame accumulata dal belga nell'ultimo anno c'è davvero qualcuno che scommetterebbe contro di lui?



Foto © Daniele Buffa/Image



Foto © Daniele Buffa/Image Sport



Foto © Daniele Buffa/Image Sport



Foto © Daniele Buffa/Image Sport

guardala

ltala

leggila

ascoltala

ascoltala

guardala

ascol

dala



guardala

leggila

leggila

www.radiofirenzeviola.it

IL RITORNO DEL CONDOR

di Patrick Iannarelli




 @p_iannarelli



Foto © www.imagephotoagency.it

“Abbiamo combattuto per un lungo anno e abbiamo raggiunto un traguardo storico. Il Monza non era mai stato in serie A e oggi ci è riuscito. È una cosa meravigliosa per noi e per tutti i cittadini della Brianza. Ora sarà bello incontrare il Milan. I prossimi progetti? Vincere il campionato e partecipare alla Champions League”. Con queste parole Silvio Berlusconi ha salutato la promozione in serie A del Monza, subito dopo la finale playoff vinta col Pisa. Dichiarazioni dirette, senza troppo giri di parole, che fanno ben capire la natura dei biancorossi: bisogna sempre puntare in alto, o almeno provarci. E la campagna acquisti portata avanti dai brianzoli ha già fatto capire quali sono i fatti. Il primo colpo è arrivato a parametro zero, quasi per omaggiare il modus operandi del Condor Galliani: Andrea Ranocchia ha deciso di sposare il progetto biancorosso per due stagioni dopo l'addio ai colori nerazzurri. E le basi gettate dalla dirigenza più volte hanno dimostrato la propria solidità, convincendo Alessio Cragno, Stefano Sensi, Andrea Carboni e Samuele Birindelli a trasferirsi in Brianza. Gio-

Foto © www.imagephotoagency.it



vani di belle speranze che hanno dimostrato in parte il proprio valore, ma anche calciatori nel giro della nazionale che devono ritrovare la forza e la voglia per poter cancellare stagioni spesso altalenanti verso il basso. È il caso dello stesso Sensi, tormentato prima dai guai muscolari alla vigilia dell'Europeo vinto dall'Italia e poi da un periodo complicato in maglia nerazzurra prolungatosi anche alla Sampdoria: di mezzo un paio d'illusioni come il gol in Coppa Italia all'Empoli e l'unica rete coi blucerchiati. Monza e il Monza sembrano essere due elementi che potrebbero ridare quella serenità al centrocampista scuola Cesena perduta ormai da parecchio tempo, ma che potrebbero aiutare a risollevarsi anche chi arriva da una retrocessione per certi versi inaspettata come Alessio Cragnò, arrivato in prestito con obbligo di riscatto dal Cagliari. E in più c'è Matteo Pessina, un ritorno al passato per cercare di tener viva anche l'identità della squadra e ribadire la volontà nell'istituire un legame col territorio: un monzese doc per il Monza, un tifoso-calciatore a cui è stata promessa la fascia di capitano e un ruolo centrale nel progetto biancorosso. Un prestito



Foto © www.imagephotoagency.it

con diritto di riscatto che diventerà obbligo in caso di salvezza, con una quota da 15 milioni di euro da dare all'Atalanta: gli acquisti compulsivi saranno pure una prerogativa di Galliani, come sua stessa ammissione, ma la voglia di dare una linea continua alla squadra c'è e si vede. Nomi pesanti e giocatori che potrebbero far crescere a dismisura l'entusiasmo per la prima stagione in serie A della storia biancorossa, anche se nei sogni segreti di Galliani e Berlusconi ci sarebbe qualcuno che potrebbe spaccare ancor di più il mercato estivo nel massimo campionato. Mauro Icardi resta il desiderio numero uno, anche se il nodo ingaggio è parecchio complicato da sciogliere: la dirigenza vuole insistere, chiedendo una mano al Paris Saint-Germain, sempre più in modalità rivoluzione. E Maurizio accetterebbe di buon grado un ritorno in Italia per trovare la giusta continuità viste le intenzioni da parte dei parigini. Ma Icardi o meno, la prima promessa è stata mantenuta: Stroppa sta per ricevere una squadra completa per poter affrontare il campionato, con l'obiettivo di finire nella metà sinistra della classifica. Per la Champions o lo Scudetto c'è ancora tempo.



Foto © www.imagephotoagency.it



IL CALENDARIO

DI SERIE A 2022/23

STAGIONE 22/23 SPORTIVA



1ª Giornata
14 ago 2022

FIorentina	-	CREMonese
HELLAS VERONA	-	NAPOLI
JUVENTUS	-	SASSUOLO
LAZIO	-	BOLOGNA
LECCE	-	INTER
MILAN	-	UDINESE
MONZA	-	TORINO
SALERNITANA	-	ROMA
SAMPDORIA	-	ATALANTA
SPEZIA	-	EMPOLI

2ª Giornata
21 ago 2022

ATALANTA	-	MILAN
BOLOGNA	-	HELLAS VERONA
EMPOLI	-	FIorentina
INTER	-	SPEZIA
NAPOLI	-	MONZA
ROMA	-	CREMonese
SAMPDORIA	-	JUVENTUS
SASSUOLO	-	LECCE
TORINO	-	LAZIO
UDINESE	-	SALERNITANA

3ª Giornata
28 ago 2022

CREMonese	-	TORINO
FIorentina	-	NAPOLI
HELLAS VERONA	-	ATALANTA
JUVENTUS	-	ROMA
LAZIO	-	INTER
LECCE	-	EMPOLI
MILAN	-	BOLOGNA
MONZA	-	UDINESE
SALERNITANA	-	SAMPDORIA
SPEZIA	-	SASSUOLO

4ª Giornata
31 ago 2022

ATALANTA	-	TORINO
BOLOGNA	-	SALERNITANA
EMPOLI	-	HELLAS VERONA
INTER	-	CREMonese
JUVENTUS	-	SPEZIA
NAPOLI	-	LECCE
ROMA	-	MONZA
SAMPDORIA	-	LAZIO
SASSUOLO	-	MILAN
UDINESE	-	FIorentina

5ª Giornata
04 set 2022

CREMonese	-	SASSUOLO
FIorentina	-	JUVENTUS
HELLAS VERONA	-	SAMPDORIA
LAZIO	-	NAPOLI
MILAN	-	INTER
MONZA	-	ATALANTA
SALERNITANA	-	EMPOLI
SPEZIA	-	BOLOGNA
TORINO	-	LECCE
UDINESE	-	ROMA

6ª Giornata
11 set 2022

ATALANTA	-	CREMonese
BOLOGNA	-	FIorentina
EMPOLI	-	ROMA
INTER	-	TORINO
JUVENTUS	-	SALERNITANA
LAZIO	-	HELLAS VERONA
LECCE	-	MONZA
NAPOLI	-	SPEZIA
SAMPDORIA	-	MILAN
SASSUOLO	-	UDINESE

7ª Giornata
18 set 2022

BOLOGNA	-	EMPOLI
CREMonese	-	LAZIO
FIorentina	-	HELLAS VERONA
MILAN	-	NAPOLI
MONZA	-	JUVENTUS
ROMA	-	ATALANTA
SALERNITANA	-	LECCE
SPEZIA	-	SAMPDORIA
TORINO	-	SASSUOLO
UDINESE	-	INTER

8ª Giornata
02 ott 2022

ATALANTA	-	FIorentina
EMPOLI	-	MILAN
HELLAS VERONA	-	UDINESE
INTER	-	ROMA
JUVENTUS	-	BOLOGNA
LAZIO	-	SPEZIA
LECCE	-	CREMonese
NAPOLI	-	TORINO
SAMPDORIA	-	MONZA
SASSUOLO	-	SALERNITANA

9ª Giornata
09 ott 2022

BOLOGNA	-	SAMPDORIA
CREMonese	-	NAPOLI
FIorentina	-	LAZIO
MILAN	-	JUVENTUS
MONZA	-	SPEZIA
ROMA	-	LECCE
SALERNITANA	-	HELLAS VERONA
SASSUOLO	-	INTER
TORINO	-	EMPOLI
UDINESE	-	ATALANTA

10ª Giornata
16 ott 2022

ATALANTA	-	SASSUOLO
EMPOLI	-	MONZA
HELLAS VERONA	-	MILAN
INTER	-	SALERNITANA
LAZIO	-	UDINESE
LECCE	-	FIorentina
NAPOLI	-	BOLOGNA
SAMPDORIA	-	ROMA
SPEZIA	-	CREMonese
TORINO	-	JUVENTUS

11ª Giornata
23 ott 2022

ATALANTA	-	LAZIO
BOLOGNA	-	LECCE
CREMonese	-	SAMPDORIA
FIorentina	-	INTER
JUVENTUS	-	EMPOLI
MILAN	-	MONZA
ROMA	-	NAPOLI
SALERNITANA	-	SPEZIA
SASSUOLO	-	HELLAS VERONA
UDINESE	-	TORINO

12ª Giornata
30 ott 2022

CREMonese	-	LAZIO
EMPOLI	-	ATALANTA
HELLAS VERONA	-	ROMA
INTER	-	SAMPDORIA
LAZIO	-	SALERNITANA
LECCE	-	JUVENTUS
MONZA	-	BOLOGNA
NAPOLI	-	SASSUOLO
SPEZIA	-	FIorentina
TORINO	-	MILAN

13ª Giornata
06 nov 2022

ATALANTA	-	NAPOLI
BOLOGNA	-	TORINO
EMPOLI	-	SASSUOLO
JUVENTUS	-	INTER
MILAN	-	SPEZIA
MONZA	-	HELLAS VERONA
ROMA	-	LAZIO
SALERNITANA	-	CREMonese
SAMPDORIA	-	FIorentina
UDINESE	-	LECCE

14ª Giornata
09 nov 2022

CREMonese	-	MILAN
FIorentina	-	SALERNITANA
HELLAS VERONA	-	JUVENTUS
INTER	-	BOLOGNA
LAZIO	-	MONZA
LECCE	-	ATALANTA
NAPOLI	-	EMPOLI
SASSUOLO	-	ROMA
SPEZIA	-	UDINESE
TORINO	-	SAMPDORIA

15ª Giornata
13 nov 2022

ATALANTA	-	INTER
BOLOGNA	-	SASSUOLO
EMPOLI	-	CREMonese
HELLAS VERONA	-	SPEZIA
JUVENTUS	-	LAZIO
MILAN	-	FIorentina
MONZA	-	SALERNITANA
NAPOLI	-	UDINESE
ROMA	-	TORINO
SAMPDORIA	-	LECCE

16ª Giornata
04 gen 2023

CREMonese	-	JUVENTUS
FIorentina	-	MONZA
INTER	-	NAPOLI
LECCE	-	LAZIO
ROMA	-	BOLOGNA
SALERNITANA	-	MILAN
SASSUOLO	-	SAMPDORIA
SPEZIA	-	ATALANTA
TORINO	-	HELLAS VERONA
UDINESE	-	EMPOLI

17ª Giornata
08 gen 2023

BOLOGNA	-	ATALANTA
FIorentina	-	SASSUOLO
HELLAS VERONA	-	CREMonese
JUVENTUS	-	UDINESE
LAZIO	-	EMPOLI
MILAN	-	ROMA
MONZA	-	INTER
SALERNITANA	-	TORINO
SAMPDORIA	-	NAPOLI
SPEZIA	-	LECCE

18ª Giornata
15 gen 2023

ATALANTA	-	SALERNITANA
CREMonese	-	MONZA
EMPOLI	-	SAMPDORIA
INTER	-	HELLAS VERONA
LECCE	-	MILAN
NAPOLI	-	JUVENTUS
ROMA	-	FIorentina
SASSUOLO	-	LAZIO
TORINO	-	SPEZIA
UDINESE	-	BOLOGNA

19ª Giornata
22 gen 2023

BOLOGNA	-	CREMonese
FIorentina	-	TORINO
HELLAS VERONA	-	LECCE
INTER	-	EMPOLI
JUVENTUS	-	ATALANTA
LAZIO	-	MILAN
MONZA	-	SASSUOLO
SALERNITANA	-	NAPOLI
SAMPDORIA	-	UDINESE
SPEZIA	-	ROMA



STAGIONE 22/23 SPORTIVA



20ª Giornata
29 gen 2023

ATALANTA	-	SAMPDORIA
BOLOGNA	-	SPEZIA
CREMONESE	-	INTER
EMPOLI	-	TORINO
JUVENTUS	-	MONZA
LAZIO	-	FIorentINA
LECCE	-	SALERNITANA
MILAN	-	SASSUOLO
NAPOLI	-	ROMA
UDINESE	-	HELLAS VERONA

21ª Giornata
05 feb 2023

CREMONESE	-	LECCE
FIorentINA	-	BOLOGNA
HELLAS VERONA	-	LAZIO
INTER	-	MILAN
MONZA	-	SAMPDORIA
ROMA	-	EMPOLI
SALERNITANA	-	JUVENTUS
SASSUOLO	-	ATALANTA
SPEZIA	-	NAPOLI
TORINO	-	UDINESE

22ª Giornata
12 feb 2023

BOLOGNA	-	MONZA
EMPOLI	-	SPEZIA
HELLAS VERONA	-	SALERNITANA
JUVENTUS	-	FIorentINA
LAZIO	-	ATALANTA
LECCE	-	ROMA
MILAN	-	TORINO
NAPOLI	-	CREMONESE
SAMPDORIA	-	INTER
UDINESE	-	SASSUOLO

23ª Giornata
19 feb 2023

ATALANTA	-	LECCE
FIorentINA	-	EMPOLI
INTER	-	UDINESE
MONZA	-	MILAN
ROMA	-	HELLAS VERONA
SALERNITANA	-	LAZIO
SAMPDORIA	-	BOLOGNA
SASSUOLO	-	NAPOLI
SPEZIA	-	JUVENTUS
TORINO	-	CREMONESE

24ª Giornata
26 feb 2023

BOLOGNA	-	INTER
CREMONESE	-	ROMA
EMPOLI	-	NAPOLI
HELLAS VERONA	-	FIorentINA
JUVENTUS	-	TORINO
LAZIO	-	SAMPDORIA
LECCE	-	SASSUOLO
MILAN	-	ATALANTA
SALERNITANA	-	MONZA
UDINESE	-	SPEZIA

25ª Giornata
05 mar 2023

ATALANTA	-	UDINESE
FIorentINA	-	MILAN
INTER	-	LECCE
MONZA	-	EMPOLI
NAPOLI	-	LAZIO
ROMA	-	JUVENTUS
SAMPDORIA	-	SALERNITANA
SASSUOLO	-	CREMONESE
SPEZIA	-	HELLAS VERONA
TORINO	-	BOLOGNA

26ª Giornata
12 mar 2023

BOLOGNA	-	LAZIO
CREMONESE	-	FIorentINA
EMPOLI	-	UDINESE
HELLAS VERONA	-	MONZA
JUVENTUS	-	SAMPDORIA
LECCE	-	TORINO
MILAN	-	SALERNITANA
NAPOLI	-	ATALANTA
ROMA	-	SASSUOLO
SPEZIA	-	INTER

27ª Giornata
19 mar 2023

ATALANTA	-	EMPOLI
FIorentINA	-	LECCE
INTER	-	JUVENTUS
LAZIO	-	ROMA
MONZA	-	CREMONESE
SALERNITANA	-	BOLOGNA
SAMPDORIA	-	HELLAS VERONA
SASSUOLO	-	SPEZIA
TORINO	-	NAPOLI
UDINESE	-	MILAN

28ª Giornata
02 apr 2023

BOLOGNA	-	UDINESE
CREMONESE	-	ATALANTA
EMPOLI	-	LECCE
INTER	-	FIorentINA
JUVENTUS	-	HELLAS VERONA
MONZA	-	LAZIO
NAPOLI	-	MILAN
ROMA	-	SAMPDORIA
SASSUOLO	-	TORINO
SPEZIA	-	SALERNITANA

29ª Giornata
08 apr 2023

ATALANTA	-	BOLOGNA
FIorentINA	-	SPEZIA
HELLAS VERONA	-	SASSUOLO
LAZIO	-	JUVENTUS
LECCE	-	NAPOLI
MILAN	-	EMPOLI
SALERNITANA	-	INTER
SAMPDORIA	-	CREMONESE
TORINO	-	ROMA
UDINESE	-	MONZA

30ª Giornata
16 apr 2023

BOLOGNA	-	MILAN
CREMONESE	-	EMPOLI
FIorentINA	-	ATALANTA
INTER	-	MONZA
LECCE	-	SAMPDORIA
NAPOLI	-	HELLAS VERONA
ROMA	-	UDINESE
SASSUOLO	-	JUVENTUS
SPEZIA	-	ROMA
TORINO	-	SALERNITANA

31ª Giornata
23 apr 2023

ATALANTA	-	ROMA
EMPOLI	-	INTER
HELLAS VERONA	-	BOLOGNA
JUVENTUS	-	NAPOLI
LAZIO	-	TORINO
MILAN	-	LECCE
MONZA	-	FIorentINA
SALERNITANA	-	SASSUOLO
SAMPDORIA	-	SPEZIA
UDINESE	-	CREMONESE

32ª Giornata
30 apr 2023

BOLOGNA	-	JUVENTUS
CREMONESE	-	HELLAS VERONA
FIorentINA	-	SAMPDORIA
INTER	-	LAZIO
LECCE	-	UDINESE
NAPOLI	-	SALERNITANA
ROMA	-	MILAN
SASSUOLO	-	EMPOLI
SPEZIA	-	MONZA
TORINO	-	ATALANTA

33ª Giornata
03 mag 2023

ATALANTA	-	SPEZIA
EMPOLI	-	BOLOGNA
HELLAS VERONA	-	INTER
JUVENTUS	-	LECCE
LAZIO	-	SASSUOLO
MILAN	-	CREMONESE
MONZA	-	ROMA
SALERNITANA	-	FIorentINA
SAMPDORIA	-	TORINO
UDINESE	-	NAPOLI

34ª Giornata
07 mag 2023

ATALANTA	-	JUVENTUS
CREMONESE	-	SPEZIA
EMPOLI	-	SALERNITANA
LECCE	-	HELLAS VERONA
MILAN	-	LAZIO
NAPOLI	-	FIorentINA
ROMA	-	INTER
SASSUOLO	-	BOLOGNA
TORINO	-	MONZA
UDINESE	-	SAMPDORIA

35ª Giornata
14 mag 2023

BOLOGNA	-	ROMA
FIorentINA	-	UDINESE
HELLAS VERONA	-	TORINO
INTER	-	SASSUOLO
JUVENTUS	-	CREMONESE
LAZIO	-	LECCE
MONZA	-	NAPOLI
SALERNITANA	-	ATALANTA
SAMPDORIA	-	EMPOLI
SPEZIA	-	MILAN

36ª Giornata
21 mag 2023

ATALANTA	-	HELLAS VERONA
CREMONESE	-	BOLOGNA
EMPOLI	-	JUVENTUS
LECCE	-	SPEZIA
MILAN	-	SAMPDORIA
NAPOLI	-	INTER
ROMA	-	SALERNITANA
SASSUOLO	-	MONZA
TORINO	-	FIorentINA
UDINESE	-	LAZIO

37ª Giornata
28 mag 2023

BOLOGNA	-	NAPOLI
FIorentINA	-	ROMA
HELLAS VERONA	-	EMPOLI
INTER	-	ATALANTA
JUVENTUS	-	MILAN
LAZIO	-	CREMONESE
MONZA	-	LECCE
SALERNITANA	-	UDINESE
SAMPDORIA	-	SASSUOLO
SPEZIA	-	TORINO

38ª Giornata
04 giu 2023

ATALANTA	-	MONZA
CREMONESE	-	SALERNITANA
EMPOLI	-	LAZIO
LECCE	-	BOLOGNA
MILAN	-	HELLAS VERONA
NAPOLI	-	SAMPDORIA
ROMA	-	SPEZIA
SASSUOLO	-	FIorentINA
TORINO	-	INTER
UDINESE	-	JUVENTUS





TMW RADIO

È ONLINE !

la radio di chi ama il calcio

www.tmwradio.com



331.82 00 213

"TU VUÒ FÀ L'AMERICANO"

Chiellini, Insigne, Bernardeschi e Criscito gli ultimi emigrati in MLS, Tutto cominciò con Caricola e Donadoni

di Gaetano Mocciano



 @gaemocc

Foto © www.imagephotoagency.it

Giorgio Chiellini, Lorenzo Insigne, Federico Bernardeschi e Domenico Criscito portano a 25 il numero di calciatori italiani in MLS dalla sua nascita. In principio furono Nicola Caricola e Roberto Donadoni, entrambi ingaggiati dai New York Metrostars e "Nanu" Galderisi al New England Revolution. Non fu un'esperienza esaltante, se non per quest'ultimo, ma solo dopo il trasferimento al Tampa Bay Mutiny, dove segnò 12 reti.

Gli anni '90 si chiudono con Walter Zenga, che spende i suoi ultimi anni da portiere al New England Revolution per poi avviare la carriera di allenatore, guidando proprio la franchigia statunitense, iniziando la sua avventura da tecnico giramondo.

Dopo l'Uomo Ragno passa almeno una decade prima di rivedere un italiano in MLS: è la volta di un quartetto che prende e vola in Canada dove c'è una nuova franchigia, presieduta da un imprenditore che investirà anche in Italia, è Joey Saputo che da lì a poco acquisterà il Bologna. Intanto, per farsi conoscere anche dalle nostre parti, attira Alessandro Nesta, Marco Di Vaio, Bernardo Corradi e Matteo Ferrari. La squadra è il Montreal Impact (oggi CF Montreal) che continuerà a pescare negli anni in Italia: Daniele Paponi Andrea Pisanu, Marco Donadel e Matteo Mancosu. Oggi il rappresentante del tricolore è Gabriele Corbo.



Foto © www.imagephotoagency.it



Foto © www.imagephotoagency.it

Più Canada che Stati Uniti, negli ultimi dieci anni: Paolo Tornaghi, dopo l'esperienza a Chicago ha difeso la porta dei Vancouver Whitecaps. Ma il giocatore italiano più decisivo in MLS è stato senza dubbio Sebastian Giovinco: quando lasciò la Juventus per il Toronto aveva solo 28 anni ed era nel giro della Nazionale. Per questo il trasferimento, se da una parte è sembrato sorprendente, dall'altro ha fatto capire come il movimento nordamericano stesse crescendo. Grazie alla "Formica Atomica" una squadra canadese ha vinto per la prima volta il campionato e lo stesso Giovinco ha fatto incetta di premi.

Ragionando in termini di status, invece, è Andrea Pirlo il nome italiano più prestigioso a calcare i campi americani: 3 anni, 62 presenze, un solo gol. Due anni per Antonio Nocerino, che ha scelto la Florida, all'Orlando City, prima di tornare in Italia e chiudere la carriera a Benevento. Esperienze più brevi per Carlo Cudicini (Galaxy), Vito Mannone (Minnesota), Giuseppe Rossi (Salt Lake), Jose Mauri (Kansas City).

L'Interista

Tutto il neroazzurro
in un click

Scarica l'app, news, foto,
video, aggiornamenti 24 ore su 24

www.linterista.it



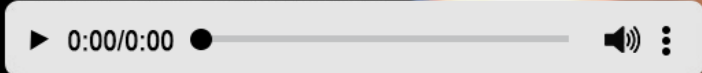
PETRACHI

“Zaniolo fa la differenza.
Bremer? Spero il Torino gli
faccia fare il salto”

di *TMW Radio*



TMW RADIO **SPORT** Podcast



Dirigente di lungo corso, con esperienze anche fra Torino e Roma, Gianluca Petrachi ha raccontato il proprio punto di vista ai microfoni di 'Maracanà' sulle frequenze di TMW Radio.

Quale è stata la sua esperienza al Torino e alla Roma?

"Torino è stato un percorso, il Toro navigava in cattive acque ma è stato un percorso fatto di sacrifici e fatica. Non è stato semplice seguire le mie idee. Si fa fatica a lavorare con Cairo, perché determina nelle sue aziende e prendermi il mio spazio non è stato facile. Ho imparato tanto, mi è servito per crescere. Nelle mie gestioni il Torino è arrivato in EL, rispettando sempre il Fair Play Finanziario. Ci siamo arrivati a certi risultati con idee e competenza. Ci siamo presi delle soddisfazioni. Poi è finito un percorso e ho deciso di andare via, e si è creata frizione col presidente, che non comprendeva la mia voglia di andare via. Però poi mi sono buttato a capofitto nella realtà di Roma, che è importante. Volevo la Roma perché mi ha sempre affascinato come ambiente. A loro modo, sia Tori-



no che Roma sono dei club forti dal punto di vista emotivo. Alla Roma non ho trovato chi mi aiutasse a far crescere il club e se non hai una società forte che ti sorregge, sei destinato a crollare”.

Serve uno staff per la comunicazione anche per i ds?

“Non amo la comunicazione, anche se non ho paura di mettermi davanti a un microfono. E’ nel dopo che non riesco a curare certi tipi di rapporto. Marotta è un DG, si occupa della gestione. Lui lavora con Ausilio, quindi ha una capacità enorme nella gestione di certi particolari. Per un ds è più difficile. Io c’ho messo la faccia nella Roma, perché in momenti di difficoltà mi sono trovato esposto. Il mio lavoro mi ha sempre spinto a prendermi delle responsabilità”.

Come funziona il lavoro del ds? Meglio prendere giocatori sicuri a parametro zero o cartellini per giovani ancora non completi?

“E’ una valutazione che si fa a 360 gradi. Non c’è uno che spinge solo in una direzione. Il tecnico chiede certi tipi di giocatori, il ds deve assemblare la squadre mettendo dentro quello giovane, quello di esperienza, oltre alle scommesse che

fanno sì che un club si possa adeguare ad avere. Se sei alla Juve non ti puoi permettere mille scommesse, ti servono giocatori pronti. Al Torino devi fare di necessità virtù, accettando qualche scommessa in più. Devi capire dove sei, cosa vuole il club e le risorse economiche”.

Quale la più grande soddisfazione e il più grande rimpianto?

“Sono orgoglioso di ciò che ho fatto dall’inizio della mia carriera. Racconto sempre la verità ai miei giocatori e questo è quello che mi gratifica di più. Il rimpianto è che il calcio non vive di meritocrazia. Vedi ds bravi boicottati perché gli viene messa sopra un’etichetta e poi vedi gente che retrocede, che non ha mai fatto il ds e gira sempre”.

È in una squadra di mezza classifica e deve prendere tre giocatori: quali prenderebbe per un 4-3-3?

“Davanti Immobile tutta la vita, in mezzo recupererei come Torreira”.

È amico di Conte, vorrebbe lavorare con lui?

“Prima o poi capiterà che lavoreremo insieme, perché parliamo la stessa lingua. E’ stato bello qualche piccolo approccio avuto, spero arrivi”.





Foto © Daniele Mascolo/PhotoViews

Se fosse il ds della Juve, tra Zaniolo e Berardi chi prende?

“Sono entrambi giocatori che fanno la differenza. Zaniolo l’ho avuto, è un ragazzo che a volte viene etichettato in maniera sbagliata. E’ un bravo ragazzo, che ha valori, principi, è giovane e ha avuto i suoi problemi. Ma se gli stai dietro è uno sentimentale. Io dico lui perché ce l’ho avuto, è mancato poi molto anche in Nazionale. Forse si poteva capire di più la sua emotività”.

Sul suo futuro?

“Dalla Salernitana non mi ha mai chiamato nessuno. Ho avuto un confronto con il presidente del Verona qualche mese fa e ho detto che avevo preso degli impegni per lavorare in un club italiano. Forse a breve ci saranno novità. Mi sarebbe piaciuto lavorare Gattuso, è uno vero come me. Poteva lavorare tranquillamente in Italia, peccato sia andato all’estero”.

Belotti poteva essere gestito diversamente?

“C’era già qualche crepa prima che me ne andassi. E’ un ragazzo di grandi valori comunque. Non so poi come si è evoluta la situazione”.



TMW magazine

a cura
della redazione di

TUTTOmercatoWEB.com[®]





DALL'EUROPEO UNA COCENTE DELUSIONE

L'Italdonne stecca in Inghilterra: squadra scarica e stelle sotto tono. Ora serveriflettere

di Tommaso Maschio

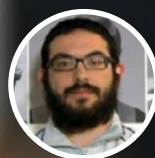


Foto © www.imagephotoagency.it





È andata malissimo, inutile nascondersi dietro un dito. Le aspettative per questo Europeo erano altre, e non alte, visto un girone in cui – Francia a parte – le altre avversarie erano alla portata dell'Italia. E invece in Inghilterra si è vista una squadra scarica, disorganizzata, fragile in difesa e spuntata in avanti, in cui le stelle hanno toppato e non sono riuscite a caricarsi sulle spalle la squadra e portarla a raggiungere quei quarti di finale che erano un obiettivo abbordabile. Col risultato che l'Europeo, numeri alla mano, sia stato fallimentare. L'esordio con la Francia è stata una mazzata da cui le azzurre non sono riuscite più a rialzarsi.

Perdere ci sta e ci sta anche che la sconfitta sia sonora, ma non ci sta l'atteggiamento con cui la squadra è scesa in campo: supponente all'inizio, quasi pensasse di potersela giocare alla pari, e troppo rinunciatario sotto i colpi di una squadra che nella ripresa non ha voluto infierire, lasciando spazio a una reazione che aveva fatto sperare in qualcosa che non c'era. Contro l'Islanda e il Belgio la squadra ha



Foto © www.imagephotoagency.it



continuato a non riuscire a esprimersi sui propri livelli, scarica mentalmente e anche fisicamente, con idee confuse, poca precisione e cattiveria negli ultimi metri e una difesa troppo permeabile a errori e distrazioni fatali e senza quel carattere che da sempre ci aveva contraddistinto. Una delusione su tutta la linea che ha prodotto un'eliminazione alla fine giusta, ancora più amara di quella di 5 anni fa, che deve far riflettere in maniera seria e approfondita in vista del futuro. Il gruppo che in questo ultimo quinquennio ha tirato la carretta, conquistando risultati importantissimi, sembra mostrare le prime crepe e probabilmente la ct Bertolini in questo Europeo ha pagato lo scotto del debito di riconoscenza, come successo al collega Mancini post vittoria in Inghilterra, verso alcune calciatrici che sono arrivate all'appuntamento non nella migliore condizione possibile con altre che invece hanno mostrato di avere grinta e carattere da vendere, oltre che qualità e altre ancora, che sarebbero state probabilmente più affamate e anche utili, rimaste a casa generando molto dubbi e qualche critica.



Ora inizia proprio una fase determinante per la Nazionale in vista di quelle due gare di settembre che saranno decisive per la seconda qualificazione di fila a un Mondiale che potrebbe essere il coronamento di una generazione d'oro che ha rilanciato e riportato alla ribalta il calcio femminile in Italia. Serve iniziare già ora il ricambio generazionale che dovrà aprire a un nuovo ciclo, probabilmente senza l'attuale ct che salvo sorprese continuerà fino alla prossima estate, anche se non sarà facile perché la base non è cresciuta come ci si aspettava e ci si augurava, con il passaggio al professionismo della Serie A che dovrà essere gestito nel migliore dei modi affinché non si riveli un boomerang per un movimento che ha bisogno di investimenti e progettualità per potersi reggere sulle proprie gambe. Alle tante belle parole spese in passato (ma dov'era la Federcalcio dopo il Belgio?) ora vanno fatti seguire fatti concreti che permettano una vera continuità e portino a un allargamento della base che possa permettere di trovare le nuove Gama e Linari, le nuove Cernoia e Giugliano, le nuove Girelli e Bonansea, magari ancora più formate e pronte per competere fin da subito ad alti livelli.

TUTTOC  **com**

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE



GIANLUCA GALLIANI

Nesta, Inzaghi, Modric e i trofei del Milan dell'era Berlusconi:

di TMW Radio



TMW RADIO **SPORT** Podcast

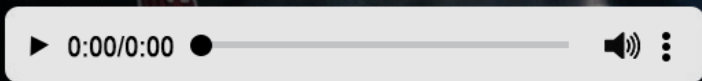


Foto © Matteo Gribaudo/Image Sport

Gianluca Galliani, figlio del grande Adriano, dirigente che ha fatto grande il Milan nell'era Berlusconi e che con lo stesso presidente ha portato il Monza ora per la prima volta in Serie A, si è raccontato a TMW Radio, durante Storie Di Calcio. "Il trofeo che ricordo di più? Ne dico due. La prima Champions a Barcellona nell'89 con tanti tifosi del Milan in esodo per quella finale. Certe vittorie sono veramente speciali. E poi la Champions del 2003, perché quando batti Inter in semifinale e Juve in finale con partite tiratissime ha un sapore diverso".

E la trattativa più bella?

"Il rapporto con mio padre è sempre stato profondo. Vivevamo in simbiosi finché sono rimasto a casa, era il primo consigliere per me e io per lui. Ci confrontavamo sempre, anche sul Milan. Su Nesta la verità è che non c'era la volontà di portarlo, si pensava di aver chiuso la campagna estiva ma io ne ero innamorato, per-

ché era l'unico a livello dei nostri grandi. Feci un pressing pesante su mio padre, finché chiamò il presidente e si fece. Avevo una grande passione per Inzaghi, per i valori che incarnava. E' un calciatore che ha avuto una carriera straordinaria per il suo grande lavoro e i suoi valori. Chi avrei voluto vedere al Milan? Sono malato di calcio e vidi per caso una volta nell'U21 Modric. Lo consigliai a Braida".



Foto © Giuseppe Celeste/Image Sport

guardala

ltala

leggila

ascoltala

ascoltala

guardala

ascol

dala



RADIO FIRENZE VIOLA

leggila

guardala

leggila

www.radiofirenzeviola.it



ALLA SCOPERTA DEL QATAR

L'angolo di

Calcio 2000

di Fabrizio Poncioli



 @fponcioli





Per la prima volta nella storia, la Coppa del Mondo fa tappa nel Paese più ricco al mondo. Un'opportunità incredibile per scoprirne segreti e bellezze (per chi ci andrà comunque)...

Dal 21 novembre al 18 dicembre 2022, andrà in scena la Coppa del Mondo 2022. L'evento si terrà in Qatar, uno dei Paesi più affascinanti al mondo e, indubbiamente, uno tra i più sviluppati. Purtroppo, l'Italia non sarà presente all'evento ma per chi deciderà comunque di visitare il primo Paese del Medio Oriente ad ospitare una fase finale di un Mondiale di calcio, ecco una guida per gustarsi il meglio del calcio mondiale e non solo...

Il paese più sicuro del mondo

I visitatori che danno importanza alla sicurezza possono stare tranquilli, in quanto il Qatar presenta tassi molto bassi di criminalità e problemi sulla sicurezza. Nel 2022, seguendo la linea degli ultimi anni, il Numbeo Crime Index ha classificato il Qatar come il paese più sicuro al mondo. Numbeo ha anche classificato Doha come la seconda città più sicura del mondo.

Origini antiche

Mentre l'attuale stato del Qatar è, per certi aspetti, una creazione moderna, i riferimenti alla penisola risalgono alla storia antica, quando lo scrittore romano Plinio il Vecchio che chiamava gli

abitanti "Catharrei" in riferimento a un insediamento locale. Tolomeo, lo storico matematico, astronomo e geografo, ha ricreato una mappa raffigurante la penisola denominata "Catara", ora in mostra alla Biblioteca Nazionale del Qatar. Questa ortografia rimase in uso per secoli, prima che i riferimenti a "Katar" e "Qatar" iniziassero ad apparire nei diari degli esploratori portoghesi.

Un'affascinante eredità culturale

Le prime prove di insediamenti prolungati umani in Qatar risalgono al sesto millennio a.C. I siti appartenenti all'età del bronzo in Qatar sono concentrati nella regione di Al Khor, dove l'isola di Jazirat bin Ghannem, conosciuta come "Isola Viola", costituiva un centro nel commercio della porpora. Questa industria prosperava nel secondo millennio a.C., quando il porpora era il colore reale romano, estremamente costoso, indossato dagli imperatori. Il colorante veniva estratto da grandi quantità di lumache marine. Oggi, i visitatori possono andare in kayak attraverso la foresta di mangrovie dell'isola e salire in cima alle rocce per ammirare una splendida vista del tramonto.

Dove la sabbia incontra il mare

Il Qatar è uno dei pochi posti al mondo dove il deserto incontra il mare. Le dune di sabbia sono più spettacolari che mai a Khor Al Adaid, conosciuto an-

che come il Mare Interno, dove si è sviluppato un ecosistema eccezionale con fenicotteri, tartarughe, volpi e l'animale nazionale del paese, l'orice d'Arabia. I visitatori possono prenotare una gita al Mare Interno ad un prezzo contenuto e godere anche del divertentissimo dune bashing in 4x4, per viaggiare fuori dal sentiero battuto.

Le coste più amate dei pesci più grandi del mondo

Il Qatar ospita uno dei più grandi assembramenti di squali balena del pianeta. Gli squali appaiono da aprile a settembre al largo della costa nord-orientale della zona marina protetta di Al Shaheen. Queste maestose creature acquatiche, spesso chiamate "giganti gentili", sono in pericolo dal 2002. I più grandi pesci del mondo, gli squali balena possono crescere fino a 20 metri di lunghezza.

Il centro per i progetti sostenibili

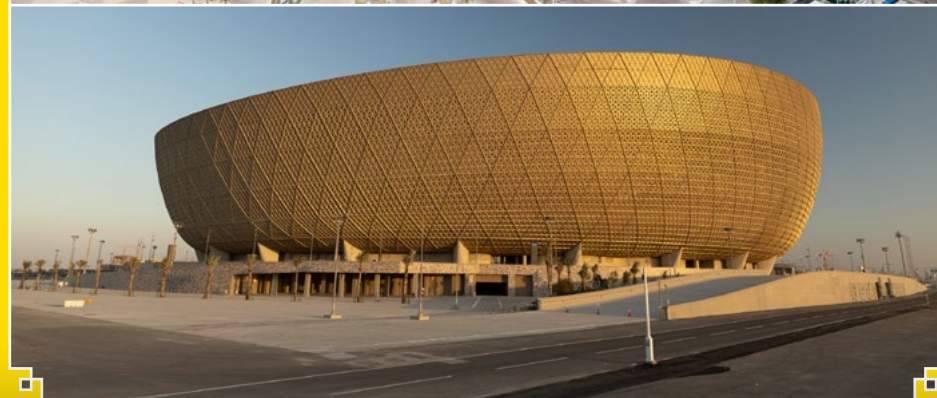
La sostenibilità è diventata parte integrante di tutti i maggiori nuovi progetti in Qatar, da quando la gara d'appalto per ospitare la Coppa del Mondo FIFA è stata vinta più di un decennio fa. Nel centro di Doha si trovano diversi bar e Cafè tra le strade di Msheireb, il primo progetto al mondo di rigenerazione sostenibile del centro storico urbano. Al centro della Coppa del Mondo ci sarà la città del futuro da 45 miliardi di dol-



GLI STADI DEL MONDIALE

Saranno otto, tutti magnifici, gli stadi che ospiteranno la fase finale del Mondiale di calcio 2022. La lista è nota da tempo: Khalifa International Stadium, Al Janoub Stadium, Education City Stadium, Ahmad Bin Ali Stadium, Al Thumama Stadium, Stadium 974, Al Bayt Stadium e Lusail Stadium. Quest'ultimo ospiterà la finalissima del Mondiale. Inizialmente si pensava sarebbe stato il Khalifa International Stadium ad ospitare l'ultimo atto della Coppa del Mondo ma, alla fine, si è scelto per il Lusail Stadium. Progettato dalla società inglese Foster & Partners, si tratta di un impianto ultra avveniristico. Una cupola di stampo futuristico con il color oro a renderlo ancor più speciale (e visibile). All'interno del favoloso stadio (di notte l'effetto luce è incredibile, tanto da renderlo una sorta di faro nel buio), tutto è stato studiato per rendere la partita un vero e proprio evento. Le sezioni dedicati all'ospitalità sono concentrate a pochi metri dal campo per rendere l'esperienza ancor più speciale. Massima attenzione anche all'aspetto

ecologico con aree parcheggio ombreggiate e pannelli fotovoltaici ad uso e consumo del Lusail Stadium. Non per caso è stato definito "uno stadio solare". Situato a pochi chilometri da Doha, ospiterà ben 10 partite del Mondiale (record assoluto per la manifestazione). La sua capienza massima è pari a 80.000 spettatori. La prima gara che verrà giocata al Lusail Stadium sarà Argentina-Arabia Saudita (22 novembre). L'ultima, appunto, sarà la finale che assegnerà la Coppa del Mondo 2022. Tra gli altri stadi, ha un fascino particolare il Khalifa International Stadium. Si tratta del più antico stadio del Qatar (1976). Ristrutturato interamente negli ultimi anni, è un altro gioiello di ingegneria applicata allo sport e, in particolare, al calcio. Si tratta, infatti, del primo stadio al mondo premiato con quattro stelle dal Global Sustainability Assessment System (GSAS). Chi ha gestito il progetto di ristrutturazione ha adottato delle pratiche di sostenibilità all'avanguardia nel design, nella costruzione e nella messa in opera per ridurre al minimo l'impronta ecologica dello stadio.





lari, Lusail City, il più grande progetto di sviluppo sostenibile intrapreso in Qatar, con una serie di affascinanti edifici (la cui punta di dimanate sono le Katara Towers di prossima apertura) e idee innovative all'insegna dell'ecologia. Gli stadi costruiti per il torneo sono incentrati sulla sostenibilità, per un evento a zero emissioni. Lo stadio 974, per esempio, è costruito con container marittimi riutilizzati e sarà completamente smantellato alla fine del torneo.

La pista ciclabile più lunga del mondo

Lo sport e la salute pubblica sono una priorità assoluta in Qatar, e ogni febbraio viene addirittura designato un giorno festivo da dedicare alla celebrazione della Giornata Nazionale Dello Sport. La pista ciclabile olimpica ne è una testimonianza tangibile, in quanto si è aggiudicata il Guinness World Record nel 2020 come la pista ciclabile continua più lunga al mondo con i suoi 33 chilometri di lunghezza.

Ingresso facile

Grazie a una serie di misure di approvazione facilitate dei visti, il Qatar è oggi uno dei paesi più accessibili del Medio Oriente. I visitatori provenienti da tutto il mondo, da oltre 95 paesi, possono entrare senza visto o compilando semplici domande online a seconda del passaporto che possiedono.

I viaggiatori possono scoprire i vari requisiti attraverso il semplice strumento di controllo dei visti disponibile online: <https://www.visitqatar.qa/it-it/plan-your-trip/visas>.

La migliore compagnia aerea al mondo

L'incredibile ospitalità che i visitatori ricevono durante un viaggio in Qatar inizia già durante il volo, e continua all'arrivo in aeroporto. Qatar Airways è stata premiata come "migliore compagnia aerea del mondo" e l'Hamad International Airport è stato premiato come "miglior aeroporto del mondo" agli Skytrax World Airport Awards 2021. I viaggiatori che si apprestano a transitare per il Qatar possono approfittare dei pacchetti di scalo più convenienti al mondo, lanciati da Qatar Airways, Discover Qatar e sostenuti da Qatar Tourism.

Le montagne russe indoor più alte del mondo

Aggiungendosi alla crescente offerta di parchi a tema e per famiglie del Qatar, Quest Doha - lanciato a Doha Oasis nel luglio 2021 - ha stabilito due Guinness World Records per le "Montagne russe indoor più alte" e la "Torre di caduta indoor più alta". Il parco è diviso in tre "dimensioni temporali": Oryxville, che esplora l'antico passato arabo; City of Imagination, un riflesso del presente; e Gravity, uno spazioporto futuristico all'avanguardia.



Dal lunedì al venerdì

dalle 13:00 alle 17:00

MARACANA



CHE FINE HA FATTO BASEGGIO?

“Ho sconfitto il cancro e oggi sono assessore allo sport”

di Gaetano Mocchiari



@gaemocc



Walter Baseggio è stato uno dei centrocampisti più interessanti a cavallo tra la fine degli anni '90 e i primi anni del 2000. Belga di origine italiana il suo nome è stato accostato per anni a squadre italiane e solo per un breve periodo, a 27 anni, il sogno è stato realizzato, con il sorprendente passaggio al Treviso neopromosso in Serie A. Oggi 43enne Baseggio è rimasto nel mondo del calcio e dello sport in generale e ci racconta la sua storia. In esclusiva per Tuttomerca-toweb:

Walter Baseggio, il calcio ormai è alle spalle da diversi anni

“Quando ho smesso di giocare l'ho fatto per un problema di salute. Nel 2010 dovevo andare in Francia, ma mi hanno trovato un cancro alla tiroide e ho avuto qualche problema che mi sono trascinato per 3-4 anni, fatti di molte ricadute. Non è stato semplice. Negli ultimi anni ho militato in serie minori in Belgio ma la malattia si ripresentava. Oggi però sto bene, è tutto alle spalle”.

Il calcio non è stato comunque abbandonato del tutto

“No, perché ho cominciato a lavorare nel 2012 in TV. Attualmente mi occupo soprattutto del campionato italia-

no, anche se mi capita anche di seguire il calcio tedesco e inglese. È un lavoro che mi piace molto”.

Parallelemente si sta occupando d'altro

“La mia carriera mi ha permesso di diventare Assessore dello Sport a Tubize, che è il comune in cui vivo e che quindi conosco molto bene. Parlando col sindaco mi ha offerto questo posto vista anche la mia esperienza calcistica”.

Che iniziative avete intrapreso?

“Anzitutto abbiamo migliorato le infrastrutture. Certo, lavorare nel bel mezzo della pandemia non è facile ma sono soddisfatto di quel che abbiamo fatto. Ora a Tubize ci sono nuovi impianti sportivi, un nuovo centro per basket e volley e si stanno affacciando nuovi sport, come il padel. A Tubize poi c'è una particolare ascendenza con lo sport essendoci il centro sportivo della nazionale belga di calcio e anche quella di ciclismo”.

In Italia la ricordiamo per la sua esperienza al Treviso. Che ricordi ha?

“Esperienza che ricordo con piacere e credo sia stata la scelta giusta. Ho potuto apprezzare la passione dei ti-

fosi, la città che poi è quella in cui mio padre è nato. Ho potuto vedere i familiari e ciò ti dà qualcosa in più. E poi ero in Serie A, che all'epoca era il campionato migliore al mondo. Basti vedere quel che facevano le italiane in Europa”.

Che rapporto ha con l'Italia?

“Un rapporto molto stretto. Come detto mio padre era di Treviso, mia madre di Aversa e mia moglie siciliana. Appena posso vado a Napoli”.

Lì da qualche anno c'è un belga che ha fatto la storia

“Quando posso vado sempre a salutare Dries. Pensa che con lui mi sono anche allenato: lui si affacciava nella prima squadra dell'Anderlecht per allenarsi con noi più grandi. Vedevo che aveva stoffa. Sono felice per quel che sta facendo al Napoli, a maggior ragione perché gli azzurri sono la squadra per la quale faccio il tifo. Mi ha sempre affascinato la squadra, la gente. E attenzione, tifo il Napoli dal 1982, quindi prima dell'era Maradona”.

Maglia azzurra che però non ha mai vestito. Il suo nome è stato inoltre accostato alla Serie A e a club ben più prestigiosi. Rimpianti?

“Ho avuto un po' di sfortuna perché nel 2001 ero a un passo dalla Lazio. Mi ero messo in mostra con l'Anderlecht, avevamo fatto bene ma poi le cose del calcio sono imprevedibili. All'epoca per meritarti una big dovevi fare 3-4 stagioni bene, oggi è diverso, diventi un giocatore da 30-40 milioni dopo poche partite. Ma è facile parlare adesso di rimpianti. Personalmente non ne ho, so di aver dato il massimo e sono felice di aver giocato in una squadra come l'Anderlecht, che tutti conoscono”.



Alessio Alaimo

MAURIZIO ZAMPARINI*Ambizione, passione, visione*

Prefazione di
Giorgio Perinetti

amazon

“Era un presidente straordinario, alternava attacchi di ira ad analisi accurate. Ho sempre attinto molto da lui, sono diventato quello che sono perché ho lavorato tre anni alle sue dipendenze. Ti prendeva in contropiede, quando arrivava a Palermo c’era grande fibrillazione. Ne aveva per tutti, se era incazzato però c’era poco da fare. E si incazzava per i motivi più disparati. Ma lo adoravo. Abbiamo avuto dei litigi furiosi, uno in particolare: voleva fare a pezzi Colantuono, urlavamo in maniera preistorica. Gli dissi - ricorda il dirigente - una cosa che mi venne da dentro: ‘Presidente, ho sempre pensato che i guai del Palermo fossero tutti attribuibili a Rino Foschi. Invece sono tutti colpa sua’. Passò dall’eccitazione al collasso, come se si fosse trovato davanti ad una realtà che non aveva mai valutato. Ma tra noi c’era grande complicità. Mi esortava a fare trattative come se fossi il direttore sportivo del Milan, questo mi esaltava”. Lo ha detto l’ex direttore sportivo del Palermo Walter Sabatini all’interno del libro “Maurizio Zampa-

rini. Ambizione, passione, visione” di Alessio Alaimo ed edito da Amazon.

“Stava andando via Ballardini e - ricorda Sabatini - gli dissi ‘Prendiamo Delio Rossi, lavora otto ore al giorno e andiamo sul sicuro’. Mi disse di andarlo a prendere. Così mi accordai con Delio e diedi la notizia a Zamparini. ‘Presidente, tutto a posto. Rossi è contento di venire’. Delio era in un momento di autostima molto alta perché veniva da anni esaltanti alla Lazio. Ma ad un certo punto ci arrivò una doccia fredda, perché Zamparini mi disse “Ci ho ripensato, siete troppo amici e mi fregate”. Delio si arrabiò, poi l’ho preso in un secondo momento quando il Presidente ha cacciato Walter Zenga. ‘Lei ha sempre voluto Rossi, lo vada a prendere’. Detto-fatto. E abbiamo vissuto grandi momenti, sfiorando la Champions League e disputando la finale di Coppa Italia anche se lì non c’ero più perché un giorno accadde un episodio: Zamparini non mi chiamava mai ad una certa ora, invece mi telefonò alle 20.

Cominciò a fare una serie di considerazioni negative e all'improvviso gli chiesi cosa gli mancasse per essere felice sul piano sportivo. Mi rispose: 'Che lei e Delio Rossi vi togliete dai coglioni' Gli dissi che sarei andato via dimettendomi, mentre per Delio Rossi la vedevo complicata. Gli presentai le dimissioni ma seguendo da lontano la squadra con totale abnegazione e sentivo sempre i calciatori e il mister. Dopo mesi mi richiamò e mi disse di farmi pagare gli stipendi non dovuti perché mi ero dimesso ma a suo dire avevo lavorato bene ed onestamente. Zamparini era anche questo”.

Nel libro dedicato all'ex presidente del Palermo tante testimonianze inedite. Da Rino Foschi a Guidolin fino a Ballardini e l'ex procuratore antimafia Pietro Grasso. L'opera edita da Amazon è acquistabile da oggi e verrà presentata al pubblico il 17 luglio alle ore 11:30 presso il Mida Sirenetta Beach Lounge Bar (Mida 2) di Mondello (Palermo) alla presenza di tanti addetti ai lavori tra cui Rino Foschi, Giovanni Giammarva e Guglielmo Micciché.

Disponibile su
amazon

